

Accordo sui tagli Telecom mobilità volontaria per 3900

Scongiurati i licenziamenti in Telecom, sindacati e azienda hanno raggiunto un'intesa per gestire 3900 esuberanti con la mobilità su base volontaria, mentre per altri 2060 sono previsti contratti di solidarietà e formazione.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Ci sono volute venti ore di trattativa, ma all'alba di ieri è stato finalmente trovato un accordo per gestire in modo incruento 6900 esuberanti in Telecom. Non ci saranno i 3700 licenziamenti avviati a metà luglio da Telecom: i dipendenti usciranno entro il 2012 e andranno in mobilità ma solo su base volontaria. La misura riguarda 3900 persone, 200 erano infatti pendenti da vertenze passate. Per gli altri 2000 lavoratori la soluzione trovata verte sulla riqualificazione professionale, attraverso corsi di formazione con contratti di solidarietà, un transito verso il reinserimento in vari settori di Telecom, in particolare nella rete.

IL MODELLO

Tirano quindi un sospiro di sollievo i 1300 dipendenti che si ritrovavano senza alcuna tutela, e altri 920 in servizio al «1254» e al «Ssc». L'accordo tra sindacati, azienda e governo ha trovato anche il mondo di rispondere alla particolare situazione in cui erano scivolati quei lavoratori che già erano in mobilità e che, per l'innalzamento dell'età della pensione previsto nella manovra Tremonti, si sarebbero trovati senza indennità e senza pensione: avranno il 90% dello stipendio fino alla pensione.

Soddisfazione unanime dei firmatari. Per motivi diversi. L'accordo è

stato unitario, lo hanno firmato Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Ugl, cosa non frequente di questi tempi. Quindi, oltre il merito che vede evitare 3700 licenziamenti unilaterali, i commenti battono anche su questo tasto. «Passare dalla forzatura dei licenziamenti all'accordo di oggi non è stato semplice - osserva Fabrizio Solari della segreteria Cgil - La forte tenuta unitaria del sindacato è stata fondamentale per il risultato raggiunto». Sono state «ripristinare buone relazioni industriali», dice per la Uil Paolo Pirani. È dunque «un modello», come dice Emilio Miceli leader di Slc-Cgil. Se non altro perché sostituisce alla «logica spietata dei licenziamenti facili», la scelta strategica della formazione la soluzione mi-

gliore per rispondere a problemi obiettivi di riorganizzazione dell'impresa». Sul valore della formazione e dei contratti di solidarietà si sofferma anche Annamaria Furlan della Cisl che parla di «grande conquista del sindacato». Anche Telecom porta a casa un buon risultato, ed è l'amministratore delegato Franco Bernabè a dichiararlo. «L'accordo - spiega - realizza interamente gli obiettivi di efficienza previsti dal piano» industriale 2010-2012, e pone le premesse «per un'azione di rilancio a beneficio di tutto il sistema nazionale delle telecomunicazioni». Infine il governo, con vicesegretario delle comunicazioni, Paolo Romani, plaude alla «maturità di tutte le parti». ♦

Via libera del Cdm al fisco comunale Cedolare secca sugli affitti del 20%

Il Consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera al decreto attuativo del federalismo fiscale che disciplina l'autonomia impositiva dei Comuni e che prevede, in particolare, una cedolare secca sugli affitti. Ma sull'entità della cedolare medesima ancor non c'è certezza: nel testo arrivato a Palazzo Chigi era del 25%, cifra poi abbassata dal Consiglio. Ma le dichiarazioni dei ministri sul quanto non sono state univoche. Il titolare delle Politiche agricole Giancarlo Galan ha indicato il 22%, mentre il ministro della Difesa Ignazio La Russa ha dichiarato: «Io mi ricordo il 20%, ma non vorrei sbagliare». A dirimere la controversia ci ha pensato il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli: «La cedolare secca sugli affitti è al 20%, aliquota che riguarda gli affitti normali, non quelli agevolati. Partirà dal primo gennaio 2011».

L'abbassamento dell'aliquota sugli affitti costituisce, comunque, la vera novità di un decreto che dovrebbe far decollare il federalismo municipale grazie a una nuova fisco-

Pedaggi autostradali L'Anas costretta a bloccare gli aumenti previsti dalla manovra

lità legata al patrimonio immobiliare. Dal prossimo anno, dunque, le imposte sugli affitti si potranno pagare con una cedolare secca, con tanto di sanzioni per gli evasori e per chi dichiara importi inferiori agli effettivi. Il decreto prevede anche la nuova imposta municipale «propria» che dal 2014 sarà pagata sul possesso degli immobili (escluse le prime case) e anche sulle compravendite. Lo stesso ministro Calderoli ha spiegato che l'aliquota sulla compravendita degli immobili sarà dell'8% sulle seconde case e del 2-3% sulle prime case.

Ieri, inoltre, sono stati bloccati gli aumenti dei pedaggi autostradali previsti nella manovra economica, in applicazione delle ordinanze del Tar di Lazio e Piemonte e del Consiglio di Stato che hanno bocciato il decreto con cui il governo aveva disposto l'introduzione facoltativa del pedaggio sui raccordi e le autostrade gestite direttamente dall'Anas oltre agli aumenti dei canoni dovuti dalle stesse concessionarie. E l'Anas si è dovuta adeguare. ♦

PROVINCIA DI PRATO

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 Febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2010 e al conto consuntivo 2008 (1):

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (importi arrotondati all'unità di euro):

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza di Bilancio ANNO 2010	Accertamenti da Conto Consuntivo ANNO 2008	Denominazione	Previsioni di competenza di Bilancio ANNO 2010	Impegni da Conto Consuntivo ANNO 2008
Avanzo di Amministrazione		5.333.181	Disavanzo di Amministrazione		
Tributarie	18.882.500	23.340.937	Correnti	40.201.319	41.790.097
Contributi e Trasferimenti (di cui dallo Stato)	21.399.732	23.297.099	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	2.396.208	1.922.662
(di cui dalle Regioni)	(145.638)	(4.354.348)			
(di cui dalle Regioni)	(-21.198.344)	(18912781)			
Extratributarie	2.981.542	4.757.072			
(di cui per proventi servizi pubblici)	(471.353)	(596.121)			
TOTALE PARTE CORRENTE	43.263.774	51.395.108	TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	42.597.526	43.712.759
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	13.048.494	8.043.585	Spese di Investimento	19.516.667	20.096.233
(di cui dalle Regioni)	(5.930.390)	(2.335.342)			
Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di Tesoreria)	5.801.925	185.416			
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	18.850.420	8.229.001	TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	19.516.667	20.096.233
Partite di giro	5.598.898	4.444.652	Rimborso anticipazioni di Tesoreria e altri		
TOTALE	67.713.092	64.068.761	Partite di giro	5.598.898	4.444.652
Disavanzo di gestione			TOTALE	67.713.092	68.253.644
TOTALE GENERALE (2)	67.713.092	69.401.942	Avanzo di Gestione		1.148.298
			TOTALE GENERALE	67.713.092	69.401.942

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, destinate dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (importi arrotondati all'unità di euro):

	Amministrazione Generale	Istruzione e Cultura	Abitazioni	Attività Sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	6.260.606	106.089	-	450.612	98.647	900.955	7.816.909
Acquisito beni o servizi	4.467.006	1.232.424	-	413.860	8.119.160	8.152.867	22.385.317
Interessi passivi	349.036	559.939	-	-	-	157.786	1.066.761
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	6.625.619	3.379.467	-	16.933	-	4.138.901	14.160.921
Investimenti indiretti	4.400.328	452.114	-	64.977	407.604	610.289	5.935.312
TOTALE	22.102.595	5.729.034	-	946.382	8.625.411	13.960.798	51.364.220

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2008 desunta dal consuntivo (importi arrotondati all'unità di euro)

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo anno 2008	€	6.441.074
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo anno 2008	€	0
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2008	€	6.441.074
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al Conto Consuntivo dell'anno 2008	€	0

4 - Le principali Entrate e Spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (importi in euro)

Entrate correnti	€	209,75	Spese correnti di cui	€	170,55
Tributarie	€	95,26	Personale	€	31,90
Contributi e trasferimenti	€	95,08	Acquisito beni e servizi	€	91,36
Altre entrate correnti	€	19,41	Altre spese correnti	€	47,29

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale
(Lamberto Nazzareno Gestri)

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato
(2) Il totale generale delle entrate riferito agli anni 2008 e 2010 comprende l'avanzo di amministrazione

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3155

**FTSE MIB
21.466**

-0,15%

**ALL SHARE
21.914**

-0,07%